



L'equipe. Laura Calcara (al centro, con la giacca a quadri) e lo staff dell'Asp 6 dedicato all'ambulatorio. Dall'alto Antonino Levita e Francesco D'Arca

Attivo il venerdì e il sabato mattina, obbligatoria la prenotazione: nel target pure gli stranieri

L'Asp 6 e la sanità più... vicina «Tre ambulatori per i poveri»

Il primo è stato aperto alla Casa del Sole, gli altri saranno al presidio Albanese e a Corleone: «Recluteremo specialisti»

Carla Fernandez

Ha aperto i battenti il primo ambulatorio di prossimità dell'Asp, un'iniziativa innovativa per garantire l'accesso alle cure a chi vive in condizioni di vulnerabilità socio-economica. La struttura, attiva alla Casa del Sole in via Aldo Sarullo, rientra nel Programma nazionale equità della salute (Pnes) 2021-2027, promosso dal ministero della Salute e gestito dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti. L'ambulatorio sarà operativo ogni venerdì pomeriggio dalle 15 alle 19 e il sabato mattina dalle 9 alle 13. Tra le prestazioni offerte vi sono visite specialistiche in cardiologia, medicina interna, diabetologia e oculistica.

L'iniziativa si rivolge principalmente a persone con un reddito inferiore ai 10 mila euro annui, migranti, indigenti, gli invisibili non tracciati nelle anagrafiche dei Comuni e altri soggetti in condizione di disagio economico. Il target per il 40% dovrà essere fatto di stranieri. Per usufruire del servizio è necessaria la prenotazione, contattando il numero 091.7035579 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 al-

le 17 e il sabato dalle 9 alle 13) oppure scrivendo all'indirizzo email infopnes@asppalermo.org.

Questo mese il progetto vedrà l'apertura di altri due ambulatori di prossimità: uno all'Enrico Albanese e l'altro a Corleone, entrambi dedicati alle cure odontoiatriche con la fornitura gratuita di protesi dentali. Il piano prevede l'acquisto di due ambulatori mobili per estendere i servizi sanitari gratuiti a un numero ancora maggiore di persone. «L'attivazione dell'ambulatorio alla Casa del Sole è il primo passo concreto per andare realmente incontro a chi ha difficoltà di accesso alle cure - spiega Antonino Levita, direttore sanitario dell'Asp -. Molti cittadini si trovano in grave disagio economico e necessitano di un supporto sanitario efficace e gratuito. Per l'Asp è la naturale prosecuzione di un percorso che ci vede impegnati da

**Un progetto per 5 anni
Disponibili 11 milioni di
euro. La sede definitiva
sarà all'Aiuto Materno
ma va ristrutturata**

Villa Sofia, nasce comitato di vittime

● Si è costituito il Comfam, comitato familiari e amici delle vittime di presunta malasanità all'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello. Lo scopo è di offrire supporto e vicinanza alle persone che dovessero trovarsi nella condizione di perdita di un familiare in quell'ospedale. Per il primo anno di attività è stato eletto presidente Vincenzo Palazzolo, che cinque anni fa perse un familiare durante un ricovero. «L'attenzione del comitato è circoscritta a Villa Sofia Cervello - dice Palazzolo -. Non siamo emanazione di nessuna parte politica e non siamo interessati ad allargare la polemica al sistema sanitario regionale o nazionale. Partiamo da un dato di fatto: questa azienda ospedaliera è da alcuni anni in fondo alla classifica per la qualità dei servizi».

anni nel portare la sanità tra la gente. Con questo progetto allarghiamo l'offerta di cure anche alla diagnosi e alla terapia, fornendo farmaci e prestazioni ai meno abbienti».

Il progetto, della durata di 5 anni, dispone di un finanziamento di quasi 11 milioni di euro, destinati all'acquisto di attrezzature, al pagamento dei medici e all'approvvigionamento dei farmaci. «Abbiamo già avviato il reclutamento di specialisti, con avvisi interni ed esterni, per 2 cardiologi, 2 internisti e 4 odontoiatri - dice Laura Calcara, responsabile del piano di interventi -. Man mano capiremo le esigenze dell'utenza e amplieremo anche la tipologia delle prestazioni».

Fondamentale sarà la collaborazione con enti del terzo settore, associazioni e amministrazioni locali. «La sfida è raggiungere il maggior numero di utenti possibile», aggiunge Francesco D'Arca, responsabile del progetto 1, annunciando anche la futura sede definitiva dell'ambulatorio: «L'abbiamo individuata al piano terra della direzione sanitaria dell'Aiuto Materno, uno spazio di 300 metri quadrati che sarà ristrutturato e dedicato interamente al servizio». (CAF*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA